CULTURA
Libri: la "calabresità" nelle pagine di Rizzo

Presentato "Il Mulino sul Colognati" di Rolando Rizzo nell'Auditorium di Palazzo Panciatichi con il consigliere Erasmo D'Angelis

Firenze - Il primo romanzo di Rolando Rizzo, docente di Teologia pratica alla Facoltà Teologica avventista "Villa Aurora" di Firenze, è stato presentato nel pomeriggio presso l'Auditorium di Palazzo Panciatichi di fronte a un nutrito numero di spettatori.

"Un libro emozionante e di grande potenza evocativa", lo ha descritto il consigliere Erasmo D'Angelis, intervenuto in sala. Il romanzo di Rizzo - ha continuato D'Angelis - pone all'attenzione del lettore quella "questione meridionale" che, soprattutto di questi tempi, rischia di essere dimenticata in nome della "questione settentrionale". In tempi di faticose trasformazioni, è un testo sulla memoria e "su tutto quello che il Sud rappresenta" che ha la sua trovata più geniale nell'utilizzo del dialetto calabrese. Un libro che narra le cose migliori di una Calabria di cui troppo spesso vengono testimoniate soltanto le peggiori.

Mentre sullo schermo scorrevano belle fotografie di Rossano, Timoteo Verona ha letto le pagine iniziali del romanzo in un efficace connubio di parola e immagine. Gennaro Oriolo, consigliere del Comune di Scandicci, ha invece richiamato l'attenzione sull'importanza che il romanzo di Rizzo attribuisce alla "calabresità" e alla "meridionalità" in genere. Una "calabresità" che è soprattutto amore per la natura
incontaminata e la bellezza della terra del Sud. Nelle pagine di Rizzo la Calabria acquista una sua specificità, ha detto Oriolo, che è tutt'altro dal degrado cui comunemente la si associa.

Sono intervenuti in sala anche l'editore, Settimo Ferrari, e il sindaco di Rossano, Francesco Filareto. (em)

Libri: le voci illustri di Firenze

Presentato "Romanzo toscano" di Vincenzo Arnone in Sala Gonfalone di Palazzo Panciatichi con il consigliere Paolo Bartolozzi

Firenze - "Questo libro è uno stimolo interessante e per molti aspetti virtuoso per tutti e, in modo particolare, per chi amministra Firenze e la Toscana": con queste parole il consigliere regionale Paolo Bartolozzi ha presentato oggi, 28 aprile, il

nuovo romanzo di don Vincenzo Arnone.

Uomo di fede e scrittore d'ingegno, Arnone ha dato vita nel suo nuovo romanzo a un "collage" - ha continuato Bartolozzi - di voci dei grandi personaggi fiorentini (da Dante a Luzi, passando per Galileo e Savonarola) portandoci per mano "con un linguaggio semplice ed accattivante in un excursus storico e filosofico di indubbio fascino". Libro su Firenze e le sue contraddizioni, "Romanzo toscano" ripercorre la
storia del capoluogo per mezzo delle sue voci più illustri, mostrando l'importanza di pensare la Firenze del futuro senza perdere le tracce di quella del passato.

Alla presentazione, tenutasi in sala Gonfalone di Palazzo Panciatichi, sono intervenuti il direttore della Caritas diocesana di Firenze, Alessandro Martini, e il professor Sergio Givone, docente di Estetica presso la Facoltà di Lettere e filosofia di Firenze.

L'autore, presente in sala, ha potuto inoltre assistere alla lettura di brani del suo libro da parte degli attori Anna Montinari e Marcello Allegrini. (em)